

506. *Lettera di Amico Pinna*

Milano 16 Maggio 1898

1

Oh quanti interroghi! Anella la sua Sargia dei Reissdorf?
In ogni caso, farò bene far accisati gli Etni P. P. P.
E in caso di, mi spetisca subito il M.B., con permesso di
non incomodare mai più i Tocchi e l'arati, ancorché
ciocassì 100 anni di più, e mi conissa voglia di ciò.
Campari gli Evangelisti. La stampa mi promana
sollacita, e non è sola ragione contraria.

La pianta incacciata non può fare, che qualche
piccolo frutto, e insipido: ma ella con la saba
toll' amicizia e la varietale grade, e però la
vignozza della gentile accoglienza fatta alla mia
lattera sulla scoperta dell' America.

Ho piacere che sia stata contenta tal Vignozza
e tal S. Michel. Son sicuro, che essi saranno rimasti
condanti abbastanza di lei. Non mi lasci senza
sua nuova. Se sono ritornato in città, a spero
che il tempo sarà bene, come mi fa credere
il giornale di Torino. Allie

La quercia di Melanesi, morti e l'America, presso la
qui si è sempre condotta l'apertura del nuovo Teatro.

Jeffrey, Amico
E. G. G.

Carli Gian Rinaldo Conte 1720-1795. Economia politica
IV Tipaldo V. 336

Chiedo che questa lettera è tutta scritta e sottos-
critta di mano del Prof. G. R. Carli. Devo essere
di altri autografi dello stesso esistenti nell'
Archivio della R. Accademia di Lettere

Menin archivista

